



*Ministero dell' Istruzione e del Merito*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*  
*Direzione generale ordinamenti scolastici, valutazione e internazionalizzazione*  
*del sistema nazionale di istruzione*

**Campionati di Lingue e Civiltà Classiche – XII edizione – A.S. 2023-2024**

**Gara Regionale Piattaforma di gara 5 aprile 2024**

**Sezione A - Lingua latina**

**Sirene e incanti**

**Tipologia della prova**

**Traduzione in italiano di un breve testo di prosa latina, analisi di uno o più brani latini  
in traduzione e commento strutturato.**

**Tempo: 4 ore**

**È consentito l'uso del vocabolario della lingua italiana e del vocabolario latino-italiano.**

**TITOLO**

**Il desiderio innato del sapere**

Come per i naviganti che si accostavano agli scogli delle Sirene, a determinare molte azioni umane, persino dei bambini, è l'amore per la conoscenza, che può essere anche di conforto nei momenti di sofferenza e preoccupazione.

**ANTE-TESTO ANALISI**

**Cicerone, *De finibus*, 5, 48** (Trad. di N. Marinone, *Opere politiche e filosofiche di M. Tullio Cicerone*)

*Tantus est igitur innatus in nobis cognitionis  
amor et scientiae, ut nemo dubitare possit  
quin ad eas res hominum natura nullo  
emolumento invitata rapiatur.*

Quindi è così grande l'amore della conoscenza e del sapere innato in noi che la natura umana vi si sente portata, e nessuno ne può dubitare, senza l'attrattiva di alcun profitto.

**TESTO DA TRADURRE**

### Cicerone, *De finibus*, 5, 48-9

*Videmusne ut pueri ne verberibus quidem a contemplandis rebus perquirendisque deterreantur? ut pulsi recurrant? ut aliquid scire se gaudeant? ut id aliis narrare gestiant? ut pompa, ludis atque eius modi spectaculis teneantur ob eamque rem vel famem vel sitim perferant? Quid vero? qui ingenuis studiis atque artibus delectantur, nonne videmus eos nec valitudinis nec rei familiaris habere rationem omniaque perpeti ipsa cognitione et scientia captos et cum maximis curis et laboribus compensare eam, quam ex discendo capiant, voluptatem? Mihi quidem Homerus huius modi quiddam vidisse videatur in iis, quae de Sirenum cantibus finxerit. Neque enim vocum suavitate videntur aut novitate quadam et varietate cantandi revocare eos solitae, qui praetervehebantur, sed quia multa se scire profitebantur, ut homines ad earum saxa discendi cupiditate adhaerescerent. Ita enim invitant Ulixem; nam verti, ut quaedam Homeri, sic istum ipsum locum:*

### POST TESTO ANALISI

Cicerone, *De finibus*, 5, 49 (Trad. di N. Marinone, *Opere politiche e filosofiche di M. Tullio Cicerone*)

<i>O decus Argolicum, quin puppim flectis, Ulixes, auribus ut nostros possis agnoscere cantus!/ Nam nemo haec umquam est transvectus caerula cursu, quin prius adstiterit vocum dulcedine captus, / post variis avido satiatus pectore musis/ doctior ad patrias lapsus pervenerit oras.</i>	O gloria degli Argivi, perché non devii dalla rotta, o Ulisse, per poter udendo conoscere i nostri canti?/ Nessuno mai navigò queste onde azzurre/ senza mai fermarsi, preso dalla dolcezza delle melodie, e poi, saziato, nell'aviduo cuore dai variati canti, correndo sull'acque giungere più dotto ai patrii lidi.
--	---

### QUESITI

- 1) Quale idea ciceroniana della conoscenza e del sapere emerge da questo Ante-Testo, Testo e Post-Testo?

- 2) Cicerone sottolinea in più punti il paradosso della scelta a favore di ciò che è più faticoso e meno vantaggioso: sai individuarli e commentarli?
- 3) Nell'Ante-Testo e nel Testo ricorre il sostantivo *scientia*: perché non è esatto interpretarlo nel senso di “scienza”, e come invece tradurlo correttamente?